

avanti nell'istituzione di un comitato di dialogo sociale per lo sport. Stando alle conclusioni del BSDSS, **il dialogo sociale settoriale rappresenta il livello di discussione appropriato riguardo numerose questioni legate all'impiego, alle condizioni di lavoro e alla formazione professionale.** Dalle proposte del BSDSS emerge che **le parti sociali europee dovrebbero innanzitutto svilupparsi per accrescere la propria rappresentatività** nei paesi dell'Unione Europea, prima ancora di presentare una domanda presso la Commissione per la creazione di un comitato. Il progetto RBT segue tale prospettiva.

● La struttura del progetto

Nel corso del primo periodo saranno realizzate:

- le 2 **"Mappe dei 100"**, attraverso il rilevamento delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro esistenti, delle parti sociali dei 25 Stati Membri dell'Unione Europea (al 31/12/2006) e dei 4 sotto-settori sportivi individuati e rappresentati da EASE;
- una **panoramica del sistema sportivo all'interno dell'Unione Europea**: l'organizzazione sportiva negli Stati Membri dell'Unione Europea ha un impatto sulla struttura e sullo sviluppo delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

In seguito, le parti sociali si confronteranno simultaneamente su **3 livelli distinti**:

LIVELLO 1 – LE PARTI SOCIALI RICONOSCIUTE A LIVELLO NAZIONALE E GIÀ AFFILIATE A LIVELLO EUROPEO.



LIVELLO 2 - LE PARTI SOCIALI RICONOSCIUTE A LIVELLO NAZIONALE MA NON AFFILIATE A LIVELLO EUROPEO.

LIVELLO 3 – PAESI IN CUI LE PARTI SOCIALI SPORTIVE NON ESISTONO A LIVELLO NAZIONALE, O ESISTONO MA NON SONO RICONOSCIUTE COME PARTI SOCIALI UFFICIALI E NON SONO AFFILIATE A LIVELLO EUROPEO.

A partire da questi punti, **4 team e 2 organizzazioni** imposteranno il loro lavoro. Ogni team sarà composto da un rappresentante di EASE e da uno di EURO-MEI.

A LIVELLO 1, il compito del gruppo di gestione assistito dal team 1 consisterà nello stabilire e mantenere in modo permanente i contatti con le parti sociali sportive europee.



EURO-MEI fornirà ad EASE informazioni riguardo ad altre esperienze di dialogo sociale settoriale. Saranno inoltre stabiliti contatti con le parti sociali e i rappresentanti del calcio professionistico.

→ Il team 1 (SkillsActive  + Fes-UGT ) avrà l'incarico di presentare uno studio di fattibilità redatto in inglese inerente all'applicazione futura della creazione di un comitato per il dialogo sociale nel settore dello sport.

Nel corso del LIVELLO 2, le parti sociali ancora in fase di sviluppo delle proprie strutture e le parti sociali già esistenti non ancora affiliate a livello europeo saranno registrate in delle liste al fine di valutare lo loro effettiva rappresentatività ed organizzare tavole-rotonde per presentare i vantaggi di un'eventuale filiazione a livello europeo.

Ogni team impegnato a **LIVELLO 2** avrà il compito di preparare ed organizzare due tavole rotonde. Di seguito figurano i 6 paesi target:

→ il team 2 (WOS  + F3C-CFDT ) organizzerà due tavole rotonde in **Italia** e **Spagna**,

→ il team 3 (SNELM  + HTF ) in **Finlandia** e **Danimarca**,

→ il team 4 (BBF&W  + FNV-Sport ) in **Portogallo** e **Germania**.

L'organizzazione di tali eventi servirà inoltre a dimostrare l'esperienza posseduta nella costruzione di un dialogo sociale formale nel proprio paese d'appartenenza.

Il LIVELLO 3 differirà leggermente e costituirà probabilmente il vero punto di partenza di un lungo processo. Consisterà nel:

- **individuare ed entrare in contatto con le strutture locali (organizzazioni di movimento sportivo, lavoratori, datori di lavoro...) e le autorità (Ministeri dello Sport, dell'Impiego, della Gioventù)**
- **partecipare ai negoziati e mettere a disposizione la propria esperienza per la creazione di organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro a livello nazionale o per il riconoscimento ufficiale di quelle già costituite, con l'intento di far raggiungere loro il LIVELLO 2 del progetto e, a breve, il LIVELLO 1.**

In programma vi è l'individuazione di 4 paesi target scelti inizialmente tramite le "2 Mappe dei 100". Inoltre particolare attenzione sarà rivolta ai paesi che entreranno a fare parte dell'Unione Europea nel maggio 2004 e nel gennaio 2007.

→ I risultati delle inchieste svolte nei 4 paesi target figureranno in un rapporto, redatto in inglese, inerente alla fattibilità di istituire in tali paesi delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

L'obiettivo della strutturazione in 3 livelli di azione e 4 team operativi è di fornire una risposta ai bisogni di tutti gli attori che partecipano al dialogo sociale in ambito sportivo negli Stati Membri dell'Unione Europea in base al livello di sviluppo del dialogo sociale presente in ogni paese.



IL PROGETTO RBT ("ROW THE BOAT" PROJECT): PER UNA MAGGIORE RAPPRESENTATIVITÀ DELLE PARTI SOCIALI NEL SETTORE DELLO SPORT.

La tradizionale organizzazione dello sport in associazioni e organismi di volontariato ha impedito l'emergere di parti sociali in numerosi sistemi sportivi nazionali.

Nell'Unione Europea più di 800.000 persone svolgono la loro professione principale all'interno dei vari settori sportivi e da oltre vent'anni il processo di professionalizzazione delle organizzazioni sportive si è considerevolmente accelerato; tuttavia il dialogo sociale, come fattore di sviluppo socio-economico del settore, è ancora in gran parte ignorato o lasciato in secondo piano.

Nell'intento di cambiare questa situazione, lo **scopo principale** del progetto RBT è di **sviluppare il dialogo sociale nel settore sportivo europeo consolidando le parti sociali esistenti grazie anche all'impegno congiunto di EASE e EURO-MEI, così da favorire lo sviluppo di nuovi partner in paesi in cui il dialogo sociale nel settore sportivo sta emergendo o è ancora poco sviluppato.**

Questo lavoro sarà effettuato al fine di presen-

tare, al termine del progetto, una richiesta per la creazione di un **comitato per il dialogo sociale nel settore dello sport.**

Il partenariato di questo progetto si propone di realizzare i seguenti **obiettivi**:

- **ottenere una visione d'insieme delle organizzazioni di parti sociali che operano nel settore dello sport in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea,**
- **discutere e analizzare, insieme alle parti sociali europee dello sport, la situazione del settore e le sue ripercussioni sulla futura creazione del comitato,**
- **consolidare le parti sociali europee dell'intero settore sportivo e accrescerne la rappresentatività,**
- **coadiuvare gli enti locali e le autorità per sostenere formalmente lo sviluppo delle strutture per il dialogo sociale a livello nazionale,**
- **migliorare il livello di comprensione reciproca in materia di dialogo sociale nel settore dello sport in Europa.**

Il Progetto RBT è stato in parte finanziato dalla Comunità Europea. La responsabilità è limitata al solo autore. La Commissione Europea declina ogni responsabilità relativa all'uso delle informazioni sopra riportate

EASE

1, Avenue Pierre de Coubertin
75640 Paris cedex 13 FRANCE
Ph.: +33 (0)1 40 78 29 48
Fax: +33 (0)1 40 78 29 69
Contatti : Marie Leroux / Emilie Coconnier
ease@cnsf.org
www.easesport.org

EURO-MEI (UNI-Europa)

31, rue de l'Hôpital
1000 Brussels BELGIUM
Ph.: +32 (0)2 235 08 66
Fax: +32 (0)2 235 08 70
Contatti: Jim Wilson / Marjolein Oorsprong
marjolein.oorsprong@union-network.org
www.union-network.org/mei

IL DIALOGO SOCIALE EUROPEO: INTRODUZIONE

● Che cosa s'intende per dialogo sociale?

Il dialogo sociale è definito dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) come l'insieme di **tutti i tipi di negoziati, di consultazioni o di semplici scambi di informazione tra due o più rappresentanti di governi, datori di lavoro o lavoratori** riguardo a temi di interesse comune legati alla politica economica e sociale.

- il dialogo può prendere la forma di una **struttura tripartita**, in cui il governo è un partecipante ufficiale oppure realizzarsi tramite **relazioni bipartite** tra organizzazioni sindacali e di datori di lavoro, con o senza l'intervento indiretto del governo.

- può essere **informale o di natura istituzionale** e spesso è una combinazione di questi due tipi.

- ha luogo a livello **nazionale, regionale o aziendale**.

- può essere **interprofessionale, settoriale** o assumere una forma intermedia tra le prime due.

Il dialogo sociale costituisce la forza motrice di un efficace sviluppo economico e sociale.

● La base giuridica

L'articolo 138 del trattato CE regola le consultazioni tra organizzazioni di parti sociali a livello europeo su varie questioni relative all'occupazione e alla politica sociale.

Prevede una **procedura di consultazione obbligatoria articolata in due fasi**: nella prima la Commissione consulta le parti sociali riguardo al **possibile orientamento di un'iniziativa**, mentre durante la seconda fase si definisce il **contenuto dell'iniziativa stessa**. Il dialogo tra organizzazioni di datori di lavoro e lavoratori a livello comunitario può sfociare in **relazioni contrattuali e anche in accordi (Articolo 139)**.

● Il dialogo sociale interindustriale

Il dialogo sociale interindustriale, che interessa tutta l'economia, si propone

di promuovere la mediazione tra i sindacati e i datori di lavoro in settori chiave comuni a tutti i campi dell'occupazione e della politica sociale. Tutti i dialoghi sociali a struttura tripartita, salvo qualche rara eccezione, sono di tipo interindustriale e riguardano oggi questioni quali la formazione professionale, la facilitazione dell'accesso dei giovani al mercato del lavoro, le pari opportunità tra uomini e donne e l'integrazione dei disoccupati di lunga durata.

● Il dialogo sociale settoriale

Uno spontaneo processo di dialogo bipartito ha gradualmente delineato il dialogo sociale settoriale che, in virtù della sua **vicinanza al luogo di lavoro e della sua capacità di prevedere i cambiamenti**, permette un livello efficace di intervento in materia di occupazione, di organizzazioni sindacali e di miglioramento delle condizioni lavorative. A livello settoriale, al fine di partecipare al dialogo sociale europeo, le organizzazioni di parti sociali devono presentare richiesta congiunta alla Commissione Europea. **Le organizzazioni europee di datori di lavoro e lavoratori che intendono sottoporre una richiesta in tal senso, devono soddisfare un certo numero di criteri:**

- **svolgere un'attività legata a specifici settori o categorie e disporre di un'organizzazione a livello europeo**
- **essere composte da organizzazioni che a loro volta siano parte integrante e riconosciute delle strutture delle parti sociali degli Stati membri, che siano abilitate a negoziare accordi e rappresentative di più Stati membri,**
- **disporre di strutture adeguate a garantire la loro effettiva partecipazione all'attività dei comitati.** Questo dialogo bipartito stimola i settori emergenti, come quello dello sport, ad organizzare i loro scambi secondo il modello europeo di dialogo sociale.

LA SITUAZIONE SPECIFICA DEL SETTORE SPORTIVO

L'istituzione di un comitato di dialogo sociale settoriale offre a tutti i settori l'opportunità di **regolamentare a livello comunitario questioni di interesse comune e rappresenta quindi il migliore sistema di organizzazione del settore sportivo poiché risponde alle necessità, alle problematiche e agli interessi degli attori sociali coinvolti. Tuttavia la situazione appena illustrata non corrisponde alla realtà odierna del settore sportivo** in cui il dialogo sociale non è organizzato in tutti i Paesi tramite istituzioni ufficiali che rappresentano lavoratori e datori di lavoro. Nella maggior parte dei casi il dialogo esistente riguarda a questioni sociali non è retto da una base istituzionale che rispecchi i criteri di dialogo sociale della Commissione. Un altro dato di fatto è la necessità di un regolamento a livello comunitario: la sola normativa attualmente esistente riguarda la libertà di circolazione e, in particolare, il calcio professionistico poiché la circolazione dei lavoratori interessa soprattutto i professionisti dello sport. Un regolamento a livello comunitario esiste da tempo, ma al centro della questione vi è il modo il cui esso è realizzato, vale a dire tramite le parti sociali: **in questo modo, il settore sportivo, invece di limitarsi semplicemente a reagire, come avviene oggi, potrebbe assumere un ruolo più dinamico nel difendere le sue specificità e dar prova della sua maturità.**

I progetti europei precedenti hanno individuato il potenziale del settore sportivo per una crescita dell'occupazione in tutti i paesi europei e hanno rivelato che **lo sviluppo del dialogo sociale è percepito da tutti gli attori coinvolti come un fattore chiave per incrementare la professionalità del settore.** Nel 2003, il progetto europeo per lo sviluppo del dialogo sociale nel settore sportivo («**Building the Social Dialogue in the Sport Sector**» o **BSDSS**) ha posto le basi per la costituzione di un comitato di dialogo sociale per lo sport. I partner di

questo progetto, condotto da EASE in collaborazione con EURO-MEI, ritengono che regolamentare a livello sociale il settore sportivo costituirà il prossimo obiettivo delle parti sociali europee e non più soltanto della Commissione europea e delle istituzioni di movimento sportivo.

● Definizione del settore sportivo

Il primo obiettivo consiste nell'**istituire un unico comitato per il dialogo sociale settoriale comune a tutti gli sport.** Sebbene non esista alcuna definizione legale di «sport», la Commissione europea ha creato la Nomenclatura delle attività economiche nelle Comunità europee (NACE) che definisce il settore sportivo nella sezione «attività sportive» (corrispondente ai codici 92.6) e promuove servizi di formazione gestionale ed eventi sportivi. Si distinguono quindi 3 categorie principali di sport: il volontariato sportivo, le attività sportive per il tempo libero, e lo sport professionale. Il dialogo sociale non interessa il settore pubblico.

Il **volontariato sportivo**, componente tradizionale e, ancora oggi, elemento primo del settore sportivo, comprende organizzazioni no profit (in gran parte associazioni) che offrono ai propri membri attività di allenamento e competizione. Essenzialmente gestite da volontari, queste associazioni stanno comunque conoscendo una professionalizzazione sempre maggiore delle proprie risorse umane. **Le attività sportive per il tempo libero** invece, la cui rilevanza nel settore sportivo sta crescendo, sono organizzate sia da associazioni che da aziende, in genere molto piccole, che offrono servizi e opportunità di svago, ma non allenamenti per competizioni (ad esempio fitness, equitazione, vela, sport invernali...). Infine, la più nota e diffusa categoria è rappresentata dallo **sport professionistico**, essenzialmente basato sull'organizzazione di eventi sportivi, tra i quali il calcio professionistico occupa, in Europa, una posizione predominante rispetto a tutti gli altri sport.

Sebbene queste tre categorie siano autonome l'una dall'altra, tutti gli

attori del settore concordano nel considerarle parte integrante dello sport nella sua globalità.

● Le organizzazioni rappresentative a livello europeo

Il secondo obiettivo consiste nel **rispondere ai requisiti della Commissione Europea: il dialogo sociale europeo può esistere solo se le parti sociali rappresentative operano a livello europeo.**

Attualmente, se si rispettano alla lettera i criteri stabiliti dalla Commissione, una sola organizzazione sembra poter di fatto rappresentare i lavoratori all'interno del settore sportivo a livello europeo: UNI-Europa. UNI-Europa, l'Organizzazione Europea della Union Network International (UNI), rappresenta 700 sindacati del settore dei servizi europei e, all'interno di tale settore, fa già parte di alcuni comitati di dialogo sociale.

EURO-MEI è l'organizzazione europea di UNI-MEI, il settore artistico, dei mezzi di comunicazione e di intrattenimento dell'UNI nonché parte di UNI-Europa. EURO-MEI rappresenta i sindacati delle telecomunicazioni, dello spettacolo, dei film e delle produzioni televisive, delle arti e dello sport. EURO-MEI è una clearing house di informazioni particolarmente utili per i propri affiliati, specialmente per quanto riguarda il movimento transfrontaliero dei lavoratori, gli accordi collettivi e gli standard legali. Il suo obiettivo principale è di sviluppare ulteriormente il dialogo sociale europeo nel settore audiovisivo, dello spettacolo e dello sport. Di EURO-MEI fanno parte sindacati affiliati del settore sportivo di paesi quali la Spagna, la Francia, la Svezia, il Belgio, la Germania, l'Italia e l'Austria.

EASE è un'organizzazione no-profit europea dichiarata in Francia. Si tratta di un'associazione indipendente, che raggruppa organizzazioni di lavoratori appartenenti ai settori sportivi nazionali ed europei, il cui obiettivo è di promuovere il dialogo sociale. Creata nel 2003, EASE è composta da 8 membri: 7 organizzazioni nazionali di lavoratori provenienti da 5 paesi europei e un'organizzazione europea. Gli obiettivi di EASE inerenti allo sport nella sua globalità sono:

- capire e difendere i diritti e gli interessi morali e materiali dei propri membri;
- lavorare congiuntamente per assicurare uno sviluppo armonioso del settore;
- partecipare al comitato per il dialogo sociale nel settore sportivo a livello europeo,
- negoziare a livello europeo in rappresentanza dei lavoratori sportivi. Sebbene lo sport sia spesso considerato nella sua globalità, alcuni sotto-settori sono stati comunque individuati. EASE opera attraverso 4 commissioni il cui compito consiste nell'andare incontro agli interessi specifici di ogni sotto-settore sportivo: sport professionistico, volontariato sportivo, fitness e attività sportive all'aria aperta.

La Commissione Europea esaminerà EASE e EURO-MEI basandosi sulla propria concezione di rappresentatività (vedi "Il dialogo sociale settoriale").

IL PROGETTO "ROW THE BOAT"

● Obiettivo generale

Sulla scia del progetto **BSDSS**, il progetto **RBT** segna un passo in

Linea di bilancio	"Relazioni Industriali e Dialogo Sociale" a cura della Direzione Generale per l'Impiego, gli Affari Sociali e le Pari Opportunità della Commissione Europea. Il Progetto RBT è in parte finanziato dall'Unione Europea (80%).
Prospettiva	Presentare domanda per la creazione di un comitato per il dialogo sociale nel settore dello sport.
Partner	11 organizzazioni (3 UE – 8 nazionali): ▶ leader = EASE ▶ gruppo di gestione = EASE + EURO-MEI ▶ partner strategico = EOSE ▶ 4 organizzazioni nazionali di datori di lavoro (membri di EASE) = SkillsActive, WOS, SNELM, BBF&W ▶ 4 organizzazioni nazionali di lavoratori (membri di EURO-MEI) = Fes-UGT, F3C-CFDT, HTF, FNV-Sport
Durata	Un anno (dal 1 Dic. 2006 al 31 Nov. 2007)